

# CULTURA & TEMPO LIBERO

ARCHEOLOGIA ■ Dal '95 il corso di Storia del Vicino Oriente, tenuto da Frederick Mario Fales, cura scavi e pubblicazioni sull'Irak

## L'ateneo di Udine salva i tesori di Baghdad

«Nel 1984 partecipammo al progetto di salvataggio dei siti archeologici minacciati dalla diga Saddam, sull'alto Tigri. Insieme a colleghi tedeschi e italiani, condussi una missione congiunta (Università di Venezia, Bologna e Amburgo) a Tell Karra 3, presso il sito di Eski Mosul. Fu un'esperienza assai interessante, in quanto scavammo un insediamento protostorico rinvenendo dei buoni esemplari della ceramica di tipo Ninive 5, poi studiata e pubblicata nel periodo immediatamente successivo».

Frederick Mario Fales ha legato la sua carriera accademica al Nord-Est. «Ho sempre insegnato nel Nord-Est. Ho iniziato a Venezia tenendo la cattedra di Filologia semitica, per poi passare a Padova dove ho ripreso con Storia del Vicino Oriente antico, fino a giungere a Udine, dieci anni fa. Infine non posso dimenticare la città in cui vivo, Verona, presso la cui Università ho tenuto una supplenza. Udine si è rivelata un centro molto fervido, un ateneo giovane e intraprendente, con voglia di fare e di catalizzare energie e risorse del territorio».

**Il docente: enti e Università appoggiano le iniziative**

**Cosa la portò a Udine dieci anni fa?**  
Dieci anni fa il corso di laurea in Beni culturali decise di aprire un indirizzo archeologico e fummo chiamati, io e una decina di colleghi, proprio per dar vita al nuovo indirizzo di studi. Per l'orientalismo oggi esistono insegnamenti di Storia del Vicino Oriente antico e Filologia semitica, entrambi tenuti da me, e di Archeologia del Vicino Oriente antico tenuto



da Daniele Morandi Bonacossi. Oltre a quest'area il corso di laurea si è dotato di discipline quali Preistoria e protostoria, Antichità eggee, Topo-

grafia antica, Archeologia classica e medievale, Numismatica.

**Qual è stata la risposta del territorio e degli studenti a queste proposte di formazione?**

Estremamente positiva, tant'è vero che è stato anche aperto il corso di laurea in Scienze del turismo, che ha una componente archeologica, ed è allo studio un corso di laurea in Restauro. Per chi voglia proseguire esiste poi il dottorato di ricerca in Scienze dell'antichità con i curricula storico-letterario antico e storico-archeologico.



financiano gli insegnamenti? Nel 1999 abbiamo aperto lo scavo di Qatna, in Siria, nel bacino dell'Oronte, diretto da Daniele Morandi Bonac-

Il museo che fu l'Iraq Museum di Baghdad, sotto in corso orario, colonna d'oro da Nimrud, sino di Mesopotamia in oro massiccio da Ur: la «Dama di Ur» in marmo bianco

**Quali risvolti hanno queste attività?**

Inanzitutto c'è una forte spinta all'internazionalizzazione della ricerca, attraverso Erasmus e dottorati. Qatna è una occasione di spunti continui, ad esempio a settembre si è tenuto un convegno sugli "Itinerari nel Vicino Oriente antico", tra Siria, Anatolia e Mesopotamia, con partecipazione di studiosi stranieri. A dicembre Morandi Bonacossi ha poi organizzato un incontro internazionale sull'archeologia del paesaggio di Qatna. L'ultimo progetto in ordine di tempo riguarda la Turchia centrale, dove con colleghi italiani e austriaci abbiamo avviato una ricognizione di superficie al fine di individuare centri del commercio antico-assiro e insediamenti inizi. Tutto ciò con il sostegno costante della facoltà e dell'ateneo, soprattutto del rettore Furio Honsell.

Una buona offerta formativa, progetti portati a termine e in svolgimento, una realtà positiva. Senza dubbio ci agevolava in questo la sensibilità dell'ateneo e degli enti locali, che mostrano interesse nei confronti del nostro settore.

**Cosa sta facendo Udine per il patrimonio iracheno in pericolo?**  
Collaboriamo a un progetto di Giovanni Pettinato per la creazione di una serie di quaderni dedicati alle tavolette cuneiformi dell'Iraq Museum di Baghdad. Si tratta di un sussidio per la verifica dei testi e del loro stato, che potrà svolgersi soltanto una volta riaperto il museo. Tra i quaderni già usciti è quello di Cinzia Pappi, dottoranda a Udine, sui testi neosassiri di Nimrud.

### L'AGENDA

A CURA DI MARCO BEVILACQUA

#### Veneto

##### A Treviso prima nazionale per Levin

**SABATO 12**  
Verona. Palazzo Forti: aprono la mostre di pittura "Giorgio Olivieri. Sull'orlo della luce" e di scultura "Giuseppe Rivadossi. Il custode del tempo". Fino al 12 giugno. **Info:** tel. 045.8001903  
Vicenza. Spazio Arte Vicenza (alle 18): inaugurazione della personale del pittore Enzo Cursaro "Metaforiche attese". Fino al 10 aprile. **Info:** tel. 0444.222114

**DOMENICA 13**  
Montegrotto Terme (Pd). Butterfly Arc (via Scavi, 12): apre la casa delle farfalle. **Info:** tel. 049.8910189

Thiene (Vi). Auditorium (alle 21): anteprima nazionale del concerto del sassofonista Claudio Fasoli e del trombettista Enrico Rava, accompagnati dai solisti della Civica Jazz Band di Milano. **Info e prenotazioni:** tel. 0445.804745

#### LUNEDÌ 14

Treviso. Teatro comunale (alle 20,45): prima nazionale della incompiuta Messa K427 di Mozart nella ricostruzione di Robert D. Levin (in foto) con i complessi vocali e strumentali Bachakademie di Stoccarda. **Info e prenotazioni:** tel. 0422.540480

**MERCOLEDÌ 16**  
Vittorio Veneto (Tv). Teatro Da Ponte (alle 20,45): concerto del paritono Stephan Genz e del pianista Alexander Schmalcz. In programma il ciclo vocale Dichterliebe di R. Schumann. **Info:** tel. 0438.553836

**GIOVEDÌ 17**  
Treviso. Sala della Camera di commercio (alle 18): "Luoghi del vento. Impianti eolici come nuovi segni del paesaggio", conferenza pubblica con Luca Zampieri (Università di Udine), Daniela Moderini (Università di Ferrara) e con il paesaggista Giovanni Selano. Organizza Fondazione Benetton Studi e Ricerche. **Info:** tel. 0422.5121, www.fbsr.it

**SABATO 12**  
Gradisca d'Isonzo (Go). Scuola Magis-Gradisca Film studies spring school: proseguono le proiezioni di film in versione multipla provenienti dai più prestigiosi archivi europei. Fino a sabato 19. Rassegna promossa dall'Università di Udine e dalla Cineteca del Friuli. **Info:** www.uniud.it/udineconference

**DOMENICA 13**  
Codroipo (Ud). Sala convegni della Biblioteca civica (alle 10,45): concerto della pianista Henriette Gardner. In programma musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin. **Info:** www.comune.codroipo.ud.it

**MERCOLEDÌ 16**  
San Giorgio di Nogaro (Ud). Biblioteca comunale Villa Dora (alle 20,30): "Udine-Baghdad. Esperienze di un archeologo italiano in Iraq", incontro con Giovanni Curatola, docente di Archeologia e Storia dell'arte musulmana all'Università di Udine. **Info:** tel. 0431.620281

**GIOVEDÌ 17**  
Gorizia. Auditorium della cultura friulana (alle 20,45): concerto per violino e pianoforte con il duo Sviatlovskaya-Dzektser. In programma musiche di Beethoven, Mendelssohn e Saint-Saens. **Info:** tel. 0481.81114

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

**LUNEDÌ 14**  
Udine. Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 20,45): "Woyzeck", opera di Georg Büchner. Regia di Giancarlo Corbelli, musiche di

Trieste. Sala maggiore del Teatro Verdi (alle 18, in foto): concerto dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet. In programma musiche di Mozart, Hoffmeister e Tchaikovskij. **Info:** tel. 040.6722209

Editoria / Nel volume di Fales i beni rubati nella capitale irachena

## Un libro ricostruisce il museo saccheggiato

«È come se un piano del Museo Egizio di Torino venisse quasi completamente saccheggiato». Questa la valutazione dell'entità del danno arrecato all'Iraq Museum di Baghdad durante i saccheggi dell'aprile 2003 secondo Frederick Mario Fales, autore di «Saccheggio in Mesopotamia» (Forum, editrice universitaria udinese, 2004).

Da quello che senza dubbio è stato un evento epocale prende le mosse la trattazione, attraverso la storia del mu-

seo, dalla sua fondazione nel 1923 per iniziativa di Gertrude Bell, fino al 2003, il nuovo "anno zero". Lungi dal limitarsi ad affrontare la storia di un'istituzione, l'autore descrive lo scenario in cui l'archeologia irachena si è mossa negli ultimi ottant'anni, tra cambiamenti di regime, colpi di Stato, guerre ed egemonie politiche. L'uso politico dell'archeologia è stato una costante della storia irachena, dalla fine della monarchia nel 1958 a Saddam Hussein. Il quadro così delineato ospita una ricca

moie di dati riguardanti le indagini archeologiche sul territorio a partire dagli Anni Venti, lo sviluppo della legislazione locale relativa ai beni culturali e l'opera delle numerose missioni straniere, in particolare di quelle italiane.

Agli ultimi due capitoli del volume Fales affida una disamina della situazione irachena dopo il 1991, quando l'embargo segna l'inizio della decadenza nella gestione e protezione dei beni archeologici culminata nella razzia dell'aprile 2003. Su quest'ultima l'auto-

re si sofferma presentando le testimonianze irachene, i risultati delle indagini americane e formulando anche alcune nuove ipotesi, quale quella sulle possibili responsabilità di militari iracheni sbandati e in preda a una sorta di "sindrome da 8 settembre". Nell'incertezza odierna il pericolo non è soltanto a Baghdad; nel deserto, in siti remoti dalle zone di controllo alleato, interi insediamenti sono sistematicamente depredati e cancellati così dalla storia del Paese.

Esposizione itinerante / La tappa padovana

## Il Pedrocchi sfoglia la letteratura

Da domani il locale ospita gli autografi originali di molti protagonisti del '900

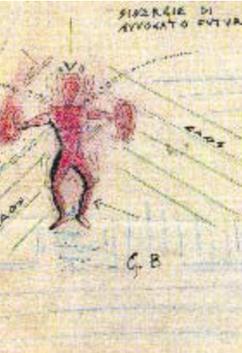
L'epoca della carta e penna, delle lettere e delle cartoline postali sembra tramontata. Nell'era dei computer una mostra come quella che inaugura domani al Caffè Pedrocchi di Padova è non solo un tuffo nel passato, ma anche un desiderio per il futuro.

"Inchiostri d'autore a Caffè" è un progetto messo a punto da un libraio antiquario, Paolo Salvarani, della libreria Grandangolo e dal proprietario del Caffè dell'Orologio di Modena, Luca Bonacini. L'iniziativa

mondo. Nell'affascinante cornice dello splendido salotto che Stendhal definì "Le meilleur café d'Italie", si potrà staccare dal trabucchetto quotidiano per assaporare l'atmosfera del tempo che fu, attraverso frammenti di vita di 46 artisti e letterati.

Attornati da oltre cento documenti sarà possibile far rivivere, tramite schizzi e calligrafie, tutti quei personaggi che un secolo fa affollavano i caffè letterari. In esposizione tra cartoline e biglietti, dediche e lettere, disegni, fotografie e appunti

ti, il verso finale autografo firmato di una celebre lirica di Giuseppe Ungaretti, una lettera del 1927 autografa firmata di Amalia Guglielminetti, una lettera autografa firmata del 1957 di Elsa Morante destinata a Cristina Campo, anche uno schizzo originale di Giacomo Balla allegato a una lettera dattiloscritta con firma autografa di Filippo



Giacomo Balla. Schizzo originale allegato alla lettera di Marinetti

Tommaso Marinetti. La distanza tra l'allora e l' adesso si accorcia nella cornice dello storico caffè padovano. Come non apprezzare un progetto così meticoloso nell'esposizione e così profondamente culturale, e anche corag-

gioso in un'epoca in cui le immagini nei locali pubblici sono sintonizzate sull'ultima moda dominante. Fare cultura al caffè dunque è ancora possibile, come un secolo fa, come è possibile attraverso questa esposizione avvicinarci ad alcuni aspetti della personalità degli autori dei quali leggiamo i segni lasciati con l'inchiostro sulla carta. Il caffè come luogo per eccellenza dove il quotidiano incontra l'arte, dove l'arte attraverso la parola diventa realtà, ma anche dove la realtà viene inventata e pensata, dove le discussioni al tavolino si infervorano di quotidiano per strappare anche nell'impossibile. Non a caso infatti "Inchiostri d'autore a Caffè" è un'idea nata al tavolo di un antico caffè letterario, parlando di libri e parlando di caffè, sviluppandosi poi nei mercatini d'antiquariato. Una prova di come si può fare cultura fuori dei luoghi oramai deputati a essa, una dimostrazione di come le testimonianze autentiche trovino in questa sede un luogo appropriato.

ANNA TOSCANO

Riflessioni / Alla Galleria civica

## Trento coniuga arte ed economia

«Nell'opinione comune le sfere dell'economia e quella dell'arte appaiono nettamente distinte. Ma è ancora così?». È questa la domanda che si pone Marco Senaldi, critico e teorico d'arte contemporanea che assieme all'economista Pier Luigi Sacco ha curato la mostra "Interessi Zero! Strategie artistiche per un'economia in crisi", che sarà inaugurata oggi alle ore 18 alla Galleria civica di arte contemporanea di Trento.

I due curatori rispondono in modo negativo alla domanda. Affermano: «L'arte dei nostri giorni prende in esame in modo più o meno dichiaratamen-

te forma di investimento. Oltre alla mostra, che sarà ospitata nella sede della galleria di via Belenzani ma anche all'interno della facoltà di Economia dell'Università di Trento, avranno luogo una serie di incontri tematici in cui gli interrogativi aperti dall'esposizione saranno dibattuti da economisti, filosofi, artisti, critici dell'arte e sociologi. La discussione viene aperta da Senaldi: «L'arte — afferma — ha molti di punti di contatto con il campo economico. Anch'essa crea beni che, una volta comprati, generano profitto. Ma in un senso più sottile l'arte, in particolare quella contemporanea, indica sempre un'attenta riflessione su se stessa, su ciò che è e su ciò che fa. L'arte e gli artisti non hanno potuto esimersi dal riflettere a lungo sulla natura del loro coinvolgimento economico. Così possiamo dire che, anziché insistere sulle differenze che separano i due ambiti, è assai più proficuo osservare come ciascuna sfera, considerata singolarmente, contiene al proprio interno elementi che la differenziano da se stessa».

Mostra e incontri sul valore venale di opere e movimenti

È proseguito: «Da un lato, il pensiero economico sta arrivando a mettere in discussione i propri presupposti disciplinari e questo è uno dei fattori che motivano la presenza di un economista nelle vesti di curatore di una mostra d'arte, e dall'altro il merito specifico dell'arte e degli artisti contemporanei risiede proprio nella capacità di simbolizzare le domande che tutte queste contraddizioni fanno insorgere, piuttosto che in quella di confezionare frettolose risposte, magari rassicuranti ma certamente inutili».

La mostra resterà aperta fino al 29 maggio, con orario continuato dalle ore 10 alle 18 (lunedì escluso).

MIRCO MARCHIOLI

A Venezia / Erano oltre 200 le «palestre della chiacchiera»

## Se la storia passa tra i tavoli dei caffè

Nel 1683 aprì, sotto le Procuratie Vecchie in piazza S. Marco, il primo caffè veneziano, luogo di incontro di "oziosi e maldicenti", sorta di "palestra della chiacchiera" che assurse presto a luogo di "école de savoir", salotto intellettuale e redazione privilegiata delle prime gazzette del secolo dei lumi. Il caffè divenne una moda, dove si poteva gustare "la negra bevanda", esibirsi, fare profferte galanti, discutere di questioni filosofiche e politiche in libertà, fare affari. Nelle botteghe da caffè, i veneziani dimenticavano i problemi di una città in chiara decadenza economica dando sfogo a tutta la loro "joie de vivre". Settanta anni dopo, si contavano a Venezia ben 206 locali, tanto da costringere il Senato della Repubblica a intervenire per contenerne la diffusione.

Di quei 200 storici locali, rimane solo qualche testimone. Il Florian, per esempio, fondato nel 1720 da Floriano Francesconi, che ha ospitato illustri personaggi: Jean-Jacques Rousseau, Stendhal, Silvio Pellico, Alfred de Musset, George Sand, ma anche rivoluzionari come Manin e Tom-

maseo che si ritrovavano nelle salette più nascoste a tramare contro gli austriaci invasori. Qui, tra i suoi tavolini, tra i quadri di Pascuti e Battistuzzi, gli spechi e gli arredamenti, nacque "Grande esposizione internazionale d'arte", mentre, poco più in là, Marcel Proust intingeva un "baicchio".

### Florian, Quadri e Lavena i tre luoghi simbolo di oggi

nella cioccolata calda, Sergej Diaghilev e Nijinskij immaginavano nuovi passi di danza sorbendo un "elisis" contro la melanconia", un caffè, insomma. Al di là della piazza, eterno rivale del Florian, c'è il Quadri, aperto nel 1755 da un originario di Corfù. Pare che le motivazioni del suo immediato successo fossero dovute alle grazie della padrona di casa e alla sua... amabile cortesia. Con la domi-

GIUSEPPE GHIGI